SOMMARIO

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 5-18 - Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. 3-63

ANNO III - N. 12
DOMENICA 23 MARZO 1947
Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

ABBONAMENTI: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 280 - Spedizione in abbonamento postale

Al compagno Mario Lizzero segretario della Federazione Comunista Friulana ed al compagno Lino Zocchi, è stata concessa la medaglia d'argento al valore.

Tutti i compagni ed i partigiani del Friuli si felicitano con i valorosi comandanti.

Impunità?

Ci congratuliamo vivamente con le autorità responsabili dell'ordine pubblico nella nostra provincia, ci congratuliamo per la loro solerzia e per il modo come intendono il loro mandato.

Il mattino di venerdì 28 u. s. un fragoroso scoppio destava gli abitanti di Nimis; una bomba aveva fatto crollare due lati di una casa di recente ricostruita e per fortuna ancora disabitata. Il fatto produsse in paese un'enorme impressione, poichè sopravveniva nel pieno di un'aspra lotta che alcuni elementi (riluttanti ad accettare il verdetto popolare come regola e legge per tutti in democrazia) conducevano contro l'Amministrazione Comunale, e l'opinione pubblica reclamava pronte energiche misure contro i perturbatori dell'ordine, contro chi aggiungeva alle distruzioni dovute alla rappresaglia nazifascista anche la distruzione di quel poco che si è già ricostruito. Le indagini avrebbero dovuto orientarsi in un senso molto preciso e certamente si sarebbero rapidamente trovati i od il delinquente ed i mandanti.

Invece mentre scriviamo, a venti giorni di distanza, malgrado le assicurazioni ricevute, nessun arresto è stato ancora compiuto, nessun fermo, nulla che faccia supporre nelle autorità quel minimo di attività e di energia che sono necessarie per concludere un'operazione di questo genere.

Le conclusioni che bisogna trarre da tutto questo sono considerazioni molto gravi. Mille precedenti episodi mostrano che in provincia di Udine basta una denuncia anonima, come all'epoca dell'occupazione tedesca, per provocare l'arresto e lunghi mesi di detenzione a dei comunisti o supposti tali per provocare la revoca di una licenza d'esercizio o la perdita di un impiego, ma non basta nemmeno demolire le case a suon di tritolo perchè le autorità si decidano ad agire contro i nuovi fascisti sotto qualsiasi maschera si nascondano.

Noi chiediamo in maniera formale alle autorità: è possibile che in un piccolo paese come Nimis, nella chiara situazione politica nella quale è germogliato il fatto, è possibile che non si riescano ad individuare i colpevoli o coloro che ragionevolmente possono essere sospettati? Esiste un diritto d'imunità per certe persone o certi partiti?

Attendiamo una risposta esauriente; interesseremo i nostri deputati alla Costituente affinchè questo scandalo abbia a finire.

Si è visto bensì a Nimis un grande spiegamento di forza pubblica, ma era per timore delle reazioni degli aggrediti, non per dare la caccia ai sovversivi armati di bombe.

Esiste o no in provincia di Udine una legge uguale per tutti ed un'autorità disposta a farla rispettare?

Oppure vi sono cittadini di due categorie; quelli che possono impunemente tirare bombe purchè adducano motivi graditi, e quelli che non possono nemmeno sbarcare tranquillamente il loro lunario perchè professano opinioni che danno fastidio?

Sono questi gli interrogativi che poniamo attendendo una convincente risposta.

GINO BELTRAME

I lavori del Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana

L'atteggiamento del P.C.I. di fronte ai problemi della Costituzione

Popolarizzare il progetto - Informazioni sul movimento operaio internazionale - L'Autonomia Friulana - Il problema delle cooperative

I lavori del Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana riunitosi mercoledì scorso, sono stati di particolare interesse. Essi sono stati aperti dal compagno Lizzero con la lettura della mozione risolutiva del Congresso del Partito Comunista Britannico. La mozione reca fra l'altro che il periodo che oggi si apre dinnanzi al mondo è contrassegnato dal crescente fallimento della società capitalistica e dalla generale avanzata della classe lavoratrice e dei popoli oppressi e dalle lotte disperate del capitalismo monopolistico per frenare questa avanzata. La borghesia in tutti i paesi europei, continua la mozione, è indebolita e ciò è il risultato della sua collaborazione col nazismo, mentre i partiti delle classi lavoratrici hanno conquistato posizione di governo fra vari paesi.

Il compagno Beltrame legando opportunamente le varie prospettive e gli sviluppi del movimento operaio internazionale, al vessato problema dell'autonomia friulana, ha fornito sul problema stesso una interpretazione marxista leninista ricollegandosi anche ai risultati del Convegno regionale di Verona. La questione dell'autonomia è stata trattata con profondità in tutti i suoi aspetti ed ha dato origine ad una vivace discussione.

Dopo una efficace relazione del compagno Mauro sul lavoro giovanile si è aperta la discussione sul movimento cooperativistico in Friuli.

La dettagliata esposizione del compagno Ruffini ha dato modo a tutti i compagni del Comitato di intervenire ripetute volte sull'importante questione. E' stato così rilevato che la coscienza cooperativistica nel Friuli è veramente notevole. «E ciò è riconosciuto in tutta Italia — ha voluto precisare il compagno Romanutti. « D'accordo — ha ribadito il compagno Nadalutti — però occorre che tante

(Continua in 2. pagina)

Ascoltare i ferrovieri

Il Sindacato ferrovieri italiani comunica:

"Il Comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani, dopo aver ascoltato un'ampia relazione sulle trattative in corso col Governo, riconoscendo la fondatezza del malcontento della massa organizzata, afferma il suo deciso proposito di vedere soddisfatte nel più breve termine di tempo le aspettative dei ferrovieri organizzati. Si augura che le autorità governative, rendendosi conto delle tristi condizioni in cui si trova il personale ferroviario, non vogliano frapporre ostacoli e indugi all'approvazione delle richieste avanzate dal sindacato per non provocare agitazioni che potrebbero degenerare in più gravi movimenti, arrecando nuove sventure al nostro disgraziato Paese".

DA TUTTO IL MONDO

Il socialismo avanza nel mondo

Il « Movimento Cittadini Progressisti d'America », fondato due mesi or sono dal grande amico di Roosevelt, Henrj Wallace, conta già tre milioni di iscritti. Il Partito Comunista Americano sta aumentando i propri aderenti con una media di 92.000 iscritti al mese. Il « Movimento Donne Antifasciste Progressiste d'America, fra i cui dirigenti si trova la Signora Roosevelt, ha superato i sei milioni di iscritte.

Commenti al "messaggio" di Truman

« Autorizzare i prestiti proposti da Truman per la Grecia — ha detto alla radio di New York l'ex ministro Wallace — significherebbe portare il mondo verso la guerra ».

A Mosca, il « messaggio » viene considerato come « una dichiarazione di guerra ai democratici greci ». Si ammonisce pure nel contempo che « i tempi dei colonizzatori sono piuttosto passati ». Churchill naturalmente ha approvato Truman, significandogli la sua solidarietà. Malgrado tutto sui monti della Grecia la guerriglia contro i fascisti continua.

Per il molto reverendo mons. Tiso

capo del governo cecoslovacco durante l'occupazione nazista, è stata chiesta dal P.M. la condanna a morte. E' probabile si ripeta in questa contingenza la solita campagna di stampa.

Prete suicida

Da Roma si comunica che il parroco di una chiesa di Arezzo, tale Giuseppe Duranti, si è suicidato gettandosi sotto il treno della linea Roma-Napoli, nei pressi del ponte Casalino. Dopo il rinvenimento del cadavere maciullato, è stato possibile alle autorità controllare trattarsi di suicidio e non di disgrazia. Speriamo che l'accertamento delle autorità soddisfi « Vita Cattolica » e che questa non s'appigli al fatto che il macchinista del treno era un elemento di sinistra.

Il congresso della C.G.L.

è stato rinviato di un mese, essendo venuta la sua data a coincidere con quella delle elezioni in Sicilia.

Negli istituti sovietici

Un gruppo di collaboratori del laboratorio d'acustica dell'Università di Mosca ha costruito un silenziatore che elimina i rumori nei reparti, nelle sale di lettura, ecc.

Il metodo attuale, che consiste nel tappezzare i muri con feltro e con tessuti di cotone, non dà sempre risultati soddisfacenti. Le stoffe, come si sa, possono soffocare soltanto i suoni d'alta frequenza.

Il nuovo silenziatore, composto di fogli metallici molto sottili, permette di soffocare tutti i rumori.

I cugini talvolta non mentono

Il giornale « New York Herald Tribune » scrive: «Gli uomini di affari britannici, non di rado sotto uniformi militari, cercano di costringere le ditte tedesche a consegnare loro brevetti segreti, piani, ed ogni genere di informazioni, non certo nell'interesse generale ma esclusivamente nell'interesse di alcune ditte inglesi. Queste richieste vengono accompagnate dalle minaccie di chiudere questa o quella azienda tedesca o di trasferirla in Inghilterra ».

L'URSS vuole che l'Italia sia presente a Mosca

La richiesta del nostro ministro degli Esteri che l'Italia sia ammessa alle discussioni sul trattato di pace con la Germania, ha trovato il completo appoggio del Governo sovietico. Vishinsky infatti ha notificato questa posizione nell'ultima riunione dei sostituti dei ministri degli Esteri.

200 mila lavoratori italiani in Francia

Verranno firmati quanto prima i nuovi accordi italo-francesi che permetteranno l'emigrazione nel paese vicino di ben 200 mila lavoratori italiani, con contratti che garantiranno loro un trattamento uguale a quello dei compagni francesi.

Le speculazioni reazionarie sull'oro di Dongo crollate

L'indegna speculazione scandalistica montata dalla stampa democristiana e reazionaria sul « Tesoro di Dongo », tendente a gettare il discredito sui partigiani e sul nostro partito, lasciandovi ricadere le responsabilità dell'ipotetica sparizione, e' crollata di colpo dopo la decisiva messa a punto del comp. Longo nel suo recente discorso a Milano. Longo ha precisato appunto che ai partigiani risale il merito e non la colpa di aver salvato all'Italia, oltre che l'intero complesso degli impianti industriali del nord, anche una purtroppo piccola parte del tesoro trafugato al popolo dai gerarchi in fuga. Detto « tesoro, consegnato al Comando del C.V.L., formato come è noto dai rappresentanti di tutti i partiti, fu da questo solo in parte utilizzato per le spese dell'esercito di liberazione, ed in massima, affidato al Governo.

CHIARIMENTI SULL'EMIGRAZIONE

Per l'Argentina ancora nessuna disposizione

Discreto il trattamento in Francia - Sospeso l'invio di lavoratori in Austria - Ottime le condizioni in Cecoslovacchia

Certo di interpretare il sentimento di molti lavoratori, mi sono recato all'Ufficio Provinciale del Lavoro, in via Liruti, per essere illuminato su alcuni problemi di interesse collettivo.

Ricevuto cordialmente, ho posto le seguenti domande:

Può dirmi qualche cosa sul trattamento riservato ai lavoratori italiani che si recano in Francia?

« Posso dirle che il trattamento riservato agli italiani è abbastanza buono, in confronto ai lavoratori di altre Nazioni. In quanto alle rimesse dei risparmi essi possono spedire ai congiunti in Italia il 40 % dei risparmi, se soli in terra francese, sia celibi che ammogliati ed il 20 %, qualora essi risiedano in Francia con la famiglia.
famiglia ».

Come sarà regolato il pagamento agli operai e loro famiglie, che si recano in Austria a lavorare e che cosa è stato fatto per eliminare gli inconvenienti lamentati il decorso anno, nel quale i lavoratori, a quanto pare, sono rientrati in Patria senza essere stati pagati?

« Momentaneamente è sospesa la emigrazione per l'Austria ed in quanto alla questione pecuniaria da lei postami, posso assicurarle che i lavoratori sono stati tutti soddisfatti, in quanto il Governo Italiano ha provveduto alla liquidazione dei loro averi ».

Quali norme sono in vigore per l'emigrazione in Argentina o quale trattamento è stato riserbato agli Italiani?

« Per il momento non vi sono ancora disposizioni per l'emigrazione in questo Stato ».

Ringraziato a nome dei lettori del nostro Giornale, mi sono riservato di ritornare nuovamente per chiedere delucidazioni sul perchè molti lavoratori rientrati dalla Francia, si lagnano del trattamento subito e delle condizioni per l'emigrazione in Cecoslovacchia, che, a quanto ho sentito dire, son molto più vantaggiose di quelle sinora ottenute per altre Nazioni.

SORRE

Sfollamento a Paluzza?

I dimessi dal Sanatorio devono essere assistiti

L'alto Commissariato per la Sanità e la Post-bellica concorrono nei sussidi - Ma le pensioni?

Dal Sanatorio di Paluzza le Autorità competenti pensano di dimettere una quarantina di degenti già guariti clinicamente o che possono continuare ambulatoriamente la cura per far posto ad altrettante persone in condizioni gravi.

Ma qui sorge la difficoltà. Gli attuali degenti non ne vogliono sapere di ritornare alle loro case dove non troverebbero l'alimentazione sufficiente per scongiurare il pericolo di una ricaduta, inquantochè a tutt'oggi non è stata loro corrisposta la pensione dovuta e quindi si troverebbero nell'impossibilità di provvedede alla loro salute.

Ora però per i reduci che usciranno dai Sanatori ci saranno delle provvidenze e manca solo che le Autorità ne diano pubblico annuncio per rendere sicuri gl'interessati. Infatti l'Alto Commissario per l'igiene e la Sanità Pubblica concederà 6000 lire al mese per sei mesi prorogandole eventualmente per altri tre mesi. Inoltre la locale Post-Bellica elargirà un sussidio analogo di 6000 lire per altri sei mesi concedendo eventualmente un sussidio normale per altri 180 giorni. A cura della stessa Post-Bellica sarà consegnato inoltre un vestito. Durante il periodo di sussidio gli ex degenti avranno diritto a regolari visite di controllo ed in caso di ricaduta all'immediato ricovero.

Inchiesta al Cotonificio Morganti di Gemona

IL LAVORO NOTTURNO DEVE ESSERE MAGGIORMENTE RETRIBUITO

Un migliaio di operai trovano lavoro - Gli straordinari scarsamente compensati - Alla festa niente contingenza

C'è nella mia mente, del Cotonificio Morganti, un ricordo che risale ancora alla infanzia lontana; vaste sale con tante macchine allineate, un frastuono di organi in movimento, di cinghie, di ingranaggi; una visione di volti lucidi intenti: un senso di fatica operosa diffuso nell'aria. Allora mi interessarono enormemente le macchine, il miracolo della produzione, la complicata semplicità del tutto. Oggi il mio interesse s'è spostato dalle macchine agli uomini che le fanno funzionare, agli operai, ai loro problemi individuali e sociali umani. Eccoli che escono ora a gruppi: anziani, giovani, uomini, donne; l'umanità operaia è qui tutta rappresentata. Ne fermo alcuni; mi parlano della fabbrica, della produzione, dei salari, di cose loro. Ascolto, parlo, chiedo.

— Quanti operai tiene ora occupati la fabbrica?

— Circa un migliaio tra uomini e donne.

E' un contributo notevole — mi pare — alla lotta contro la disoccupazione nella nostra zona.

Come vengono regolate le assunzioni?

— Al principio sono sorte lamentele per le assunzioni; non sempre infatti è stato possibile seguire un criterio strettamente economico; spesso la necessità di personale pratico per avviare l'azienda si è imposto sul criterio del bisogno. Aggiungi che tante volte, autorità e persone, estranee all'Ufficio del Lavoro, intervenivano alla questione, generando imbarazzo alla direzione e malcontento tra gli operai. Oro però che esiste un Comitato disoccupati che esamina le assunzioni le cose vanno un poo' meglio.

— E' sviluppata in questa fabbrica la coscienza sindacale?

— Non tanto, qui gli operai vivono ancora troppo isolati, non sempre si rendono conto della necessità dell'organizzazione sindacale per la tutela dei loro interessi.

— Ci sono questioni che riguardano molto da vicino il vostro lavoro, la vostra vita di fabbrica?

— Ce ne sarebbero tante, in una fabbrica le questioni sorgono giornalmente; alcune si possono risolvere facilmente: altre richiedono il loro tempo, tutte vanno segnalate all'attenzione della direzione.

Nel mese di dicembre, tanto per fare degli esempi, ci è stata promessa della tela a prezzi assai modesti, in premio della nostra accurata lavorazione. Molte donne hanno già pensato alla... dote con quella tela, ma ancora non si è vista. Mi dicono che sia per difficoltà; manca energia elettrica; le commissioni ritardano. Speriamo ad ogni modo che arrivi presto.

— C'è poi la questione dei salari — dice un operaio — il lavoro notturno, per gli uomini, viene compensato soltanto con il 15 per cento in più di quello normale; prima della guerra la maggiorazione era del 25 per cento. Gli straordinari sono anche scarsamente retribuiti e al lavoro festivo viene tolta l'indennità di contingenza — salta su un altro.

— Ci sono poi — diremo così — questioni di ordine interno — in-

(Continua in 2. pagina)

LE ELEZIONI DI CATEGORIA

In Friuli come in tutta Italia grandi successi dell'Unità Sindacale

Significativa vittoria a Mortegliano - Il 75 per cento a Pordenone

La nostra lista di unità sindacale sta raccogliendo in tutta la provincia i successi più lusinghieri. Ed ecco alcuni risultati trasmessici dalle nostre sezioni.

Sindacato nettezza urbana: Unità Sindacale 29; Socialisti 2; Democristiani 5.

Sindacato Albergo e Mensa: Unità Sindacale 85; Socialisti 10; Democristiani 3.

Sindacato Ferrovieri: Unità Sindacale 684; Socialisti 274; democristiani 174.

Sindacato Auto ferro tranvieri: Unità Sindacale 167; Socialisti 71. Democristiani 28.

S. F. E.: Unità Sindacale 113; Socialisti 97; Democristiani 68.

Filanda di Mortegliano: Unità Sindacale 89; Socialisti 4; Democristiani 73.

Filanda Regini (Mortegliano): Unità Sindacale 30; Socialisti 9; Democristiani 24.

Sindacato Edili, Palazzolo della Stella: Unità Sindacale 64; Socialisti 8; Democristiani 7.

A Pordenone poi la nostra lista ha raccolto circa il 75 per cento dei voti.

Cotonificio Udinese e Cormor: Unità sindacale 570; Corrente Socialisti 113; Corrente Cristiana 130.

Le malghe nello studio del Comitato Carnico del P. C. I.

Tra i maggiori problemi economici della Carnia i quali meritano radicali innovazioni si annovera quello delle malghe.

Questo problema spinoso è stato solo parzialmente risolto mediante la istituzione di Cooperative ed Enti per la gestione diretta in forma più o meno sociale delle malghe stesse.

La stragrande maggioranza delle famiglie in Carnia in quanto proprietario di uno o più bovini o capre o pecore, devono usufruire durante la stagione estiva dei pascoli in alpe.

La gran parte delle malghe vengono gestite in forma caotica e disordinata sia per i criteri tecnici sia per quelli economici. Le private imprese di gestione usano i concetti più svariati e diversi spesse volte anche disonesti. Chi ne fa le spese in definitiva è quasi sempre il piccolo produttore, che nel contempo è sempre operaio.

Questo medioevale e sorpassato sistema non può nè deve durare più oltre.

Pertanto si propone la costituzione di una commissione paritetica composta di una decina di membri, malghesi produttori per la elaborazione di un patto che regoli tra gli stessi i rispettivi rapporti.

La Commissione dei produttori (lattari) potrebbe trovare la sua base concreta e scaturire dalle società Allevatori della Carnia e dalle Latterie Sociali ed appoggiarsi direttamente alla Camera del Lavoro di Tolmezzo. Il patto elaborato potrebbe quindi essere reso esecutivo mediante l'applicazione di severe misure contro i trasgressori.

DURI GIORNI PER LA GERMANIA

ZONE RIVENDICATE

A Mosca si discute il destino della Germania. Tutti i paesi confinanti, duramente provati dalla bestiale guerra di Hitler, avanzano richieste territoriali e riparazioni. E' in ballo persino l'unità del paese in quanto gli anglo-americani chiedono la divisione dello Stato tedesco. Ecco quello che sarebbe successo anche all'Italia, se il movimento partigiano non fosse venuto a mitigare le già dure condizioni di pace e a ridare coscienza democratica al nostro paese.

I lavori del Comitato della Federazione Provinciale

(Continuazione dalla 1. pagina)

cooperative ritrovano quella che è la loro base, il loro punto di partenza. E cioè che esse sono sorte per frenare la speculazione ed in questo senso esse devono continuare ad agire ».

E' sentita quindi vivamente la necessità di una profonda democratizzazione di questi Enti che il fascismo aveva cercato di snaturare. « Non ci è riuscito però a Prato Carnico — ha affermato il compagno Puntil. Là infatti è condotto a forma di cooperativa il forno, la macelleria ed altre aziende con un incalcolabile sollievo per la popolazione.

Il compagno Ruffini ha infine riassunto la discussione riaffermando la necessità di dare ancor più vigore alle cooperative e di riuscire a coordinare il loro lavoro nel senso che vi sia una più stretta collaborazione. Ad esempio si dovrà arrivare a che le cooperative agricole cedano i loro prodotti a quelle di consumo, eliminando così tante speculazioni da parte di terzi.

Esaurita la discussione su questo punto il compagno Lizzero ha trattato con competenza e fredda logica l'atteggiamento del P. C. I. di fronte ai problemi della Costituzione. Ha rilevato innanzi tutto che la posizione delle destre conservatrici è quella di screditare in blocco tutto il lavoro effettuato dai rappresentanti eletti dal popolo il 2 giugno allo scopo evidente di rimettere in ballo persino il problema istituzionale; d'altro canto si può vedere la Democrazia Cristiana che approva incondizionatamente il problema della Costituzione. « Ora, qual'è il nostro atteggiamento? — si domanda il compagno Andrea. Dopo aver permesso alcune considerazioni sul risultato delle elezioni del 2 giugno, il segretario della Federazione ha affermato che per quanto riguarda i principi economici e sociali a difesa dei lavoratori il Partito Comunista non transigerà esigendo che essi siano senz'altro sanciti dalla Costituzione. Altri problemi come quelli che riguardano direttamente l'unità d'Italia sono profondamente seguiti dal nostro partito mentre ci potrà essere accordo su altri che non sono finora sentiti dalle masse lavoratrici.

Al termine dell'esposizione i compagni del Comitato Provinciale hanno dato mandato al Comitato Esecutivo della Federazione di elaborare il piano per la popolarizzazione del progetto di Costituzione.

Al termine della riunione i compagni presenti hanno approvato la cooptazione di alcuni nuovi compagni nel Comitato Provinciale riservando la decisione finale alla prossima seduta.

—ooo—

INCHIESTA al Colonificio Morganti

(Continuazione dalla 1. pagina)

terviene allora una giovane donna.

— A noi donne occorrerebbero delle tute di lavoro; gli abiti svolazzanti non sono consigliabili per chi lavora vicino a organi a motore. La fabbrica poi, e questo è molto grave, manca di aspirapolvere, la polvere di cotone e quella sollevata da tutta la lavorazione è pericolosa per la nostra salute...

La discussione continua così su questo tono, diventa animata e giunge alla sua logica conclusione: un proprietario che guadagna da un'azienda qualche milione netto al giorno, dovrebbe provveder in maniera più equa ai bisogni degli operai.

TOSCO NONINI

Loris Fortuna di nuovo a "Lotta e Lavoro„

Nell'ultima seduta di mercoledì u. s. il Comitato Provinciale della Federazione Comunista Friulana ha approvato la decisione del Comitato Esecutivo di nominare il compagno Loris Fortuna a nuovo Redattore Capo Responsabile di « Lotta e Lavoro ».

Al compagno Loris Fortuna che è ritornato al giornale dopo vari mesi, il compito di rendere sempre più vivo ed interessante il battagliero settimanale del nostro Partito.

cronaca udinese

Ci scusi, signor colonnello...

...ma non le sembra di aver esagerato un pochino, l'altra sera in via Mercatovecchio?

Era il caso di fare la voce grossa, di attirare tanta gente, di estrarre persino la pistola, per sostenere le proprie ragioni con un lavoratore che aveva osato (ah, il temerario!) esprimere un suo giudizio sugli ufficiali?

No, ci permetta di dirglielo, signor colonnello, non era proprio il caso. Ed anche se lei ha creduto di dover difendere la sua "casta" offesa, ha errato, infatti guarda combinazione aveva davanti proprio un reduce dalla prigionia che di naja deve averne piene le tasche. Vede i tempi sono cambiati anche se lei finge di non accorgersene.

.. Non si discute più, ora, dall'alto al basso quasi con tono di condiscendenza, non si estrae la pistola (questa poi è enorme) per intimorire un libero cittadino che ha liberamente manifestato la sua opinione anche se essa è errata.

Noi la vediamo a questo punto arricciare il naso e dire: ecco che adesso costoro mi tirano in ballo la parola democrazia. Non è proprio il caso di usare parole grandi per fatti minimi, qui tutt'al più si tratta di educazione, signor colonello, è di sensibilità; di quella sensibilità che lei ha saputo dimostrare di possedere in gran quantità nei suoi propri confronti, quando, all'avvicinarsi della guardia civica che veniva a rendersi conto di quello che stava succedendo, si è allontanto, insinueremmo malignamente, a gran velocità senza dire chi era, come sarebbe stato suo dovere.

Vede sig. colonello, che agendo così anche lei ha riconosciuto di aver torto?

STA

Richieste degli statali

Quale ricchezza mobile?

Molte sono le rivendicazioni che gli impiegati statali pongono oggi all'attenzione del Governo. Alcune rivestono carattere di particolare importanza e urgenza e richiedono quindi una sollecita soluzione, come quelle riguardanti l'esenzione da ogni ritenuta in conto tesoro per il fondo pensione; l'estensione del provvedimento già adottato nei confronti dei lavoratori dell'industria privata che riversa sul datore di lavoro i contributi relativi alle assicurazioni sociali, alla loro categoria, tanto più che analogo beneficio è già stato adottato per il personale avventizio e salariato dello Stato. Anche la tassazione sul reddito fisso, cioè sulla retribuzione già misera viene posta in discussione e respinta dagli statali. Lo stipendio che è appena sufficiente ad assicurare ad essi e alle loro famiglie il minimo indispensabile alla vita non può essere considerato una « ricchezza » che per ironia; si tratta, se mai di una « miseria » che è assolutamente ingiusto sottoporre a qualunque tassazione.

Maggior riconoscimento ai reduci!

La fotografia che qui riproduciamo è quella di un reduce dalla Germania, le cui condizioni fisiche sono più che visibili. Il reduce in questione dopo aver vagato di ufficio in ufficio alla ricerca di un po' di lavoro si è sentito rispondere le testuali parole: vada a lavorare all'estero ". Al che egli ha risposto di essere già stato a lavorare " all' estero ": nei campi di concentramento nazisti. Poichè non è di certo con simili frasi che si leniscono le sofferenze di chi tanto ha dato per la salvezza del Paese sarebbe opportuno che il reduce in questione potesse trovare una sistemazione senza dover di nuovo riprendere le vie del mondo.

Intervista col Presidente dell'Unione Artigiani

I barbieri in agitazione

per ottenere il miglioramento delle loro condizioni

SI CHIEDE L'ABOLIZIONE DELLA IMPOSTA SULL'ENTRATA

L'agitazione dei lavoranti barbieri iniziata allo scopo di ottenere migliori condizioni economiche si sta estendendo in tutta Italia. Udine è all'avanguardia grazie alla sua attività e vivace organizzazione sindacale e per questo abbiamo voluto chiarire le cause dell'agitazione rivolgendoci direttamente dal Signor Diego Di Natale Presidente dell'Unione Artigiani della provincia di Udine e membro della Giunta Esecutiva Nazionale dell'Artigianato.

Il signor Di Natale è un bel l'uomo, affabile gioviale, dalla parola convincente ed un appassionato difensore degli interessi della categoria. Attacchiamo subito:

"Si apprende dai giornali da qualche tempo e con particolare insistenza in questi giorni, che viva è l'agitazione dei lavoranti barbieri e pare che vada estendendosi in tutta l'Italia. Quali sono le cause? "

« Non è precisamente l'agitazione solo dei lavoranti ma anche dei datori di lavoro: infatti gli artigiani, alla stregua degli operai devono guadagnarsi la vita con il frutto del loro lavoro. E non ci si impingua con cespiti che offrano margini perchè spesse volte si sacrifica un ragionevole compenso per le personali prestazioni di mestiere a favore dell'incremento o soltanto della difesa della propria bottega. I conti son semplici e tutti li possono agevolmente ricostruire.

" Può darci informazioni in proposito? ".

« Guardi, proprio in questi giorni ho terminato uno studio per la Confederazione Nazionale dell'Artigianato la quale consapevole della reale situazione della più modesta delle attività artigiane si è giustamente preoccupata di porre il problema su base nazionale. Tale studio verrà poi trasmesso alla C.G.d.L. A tale riguardo le dirò che tale reale situazione della categoria è già stata da me esposta all'On. Bitossi ed all'avv. Ianizi. Varie sono le cause che hanno determinato la situazione attuale dalla quale però siamo fermamente decisi di uscire per il diritto alla vita delle nostre famiglie e di quelle dei nostri dipendenti che non hanno nemmeno il salario di un manovale mentre sarebbe anche giusto che potessero avere quello di un operaio qualificato ».

Abbiamo quindi chiesto:

" Che soluzione viene quindi prospettata per migliorare le condizioni della categoria? "

« La soluzione per conto nostro — afferma Di Natale — è la seguente:

1) Abolizione dell'imposta generale sull'entrata per la categoria barbieri e parrucchieri in quanto viene già pagata su tutto ciò che si adopera per lavorare e perciò tale tassa colpisce esclusivamente il lavoro;

2) Per la R. M., diminuzione dell'aliquota tenendo conto della reale situazione della categoria;

3) I contributi Previdenziali vengano pagati sulla sola paga base o su un salario convenzionale che complessivamente, compresi i contributi integrativi, non superi il 15 per cento di aliquota.

Occorrerebbero assegnazioni da parte della Camera del Commercio, di alcool, sapone per barba e da bucato ed altro.

Con queste agevolazioni — conclude il nostro interlocutore — si potrebbe mantenere la tariffa attuale e le condizioni dei lavoranti barbieri migliorerebbero senza che essi vengano costretti a cambiare mestiere per vivere ».

Ci siamo accomiatati augurando al Presidente dell'Unione Artigiani di riuscire ad ottenere quanto si propone ed assicurando che il nostro giornale seguirà con attenzione gli sviluppi dell'agitazione per ritornare se del caso, sull'argomento.

Ruda
Domanda alimentare

E' arrivato lo zucchero? Ecco la domanda assillante che corre sulla bocca delle massaie e fatta quasi giornalmente con trepidazione, quasi giornalmente al fornitore. Intanto il pensiero di queste donne si rivolge al bimbo o al pargoletto che attendono il poppatoio o la magra colazione, molte volte nel freddo delle case.

Vi è dunque lo zucchero alla SEPRAL? Non dovrebbe essere molto, poichè se ci fosse la distribuzione sarebbe senza dubbio più regolare.

Ma come mai se alla SEPRAL vi è tanta scarsità di questo indispensabile alimento per i giovani ed i vecchi, qui nel basso Friuli gli agrari coltivatori di bietole da zucchero, in premio coltivazione, hanno ottenuto un'assegnazione che, in certi casi, assomma a quintali? Cosa pensano le autorità di questo? Ma non basta. Con facilità si può notare nelle vetrine di molte città la più svariata serie di dolciumi far bella mostra di se, ad un prezzo inaccessibile al borsellino delle massaie. Sono forse queste confezionate senza zucchero? E perchè sono in vendita?

Pelos Ermenegildo

Martignacco
Come mai si spiega che..

...in uno stabilimento dolciario di Martignacco, alcune operaie lavorano solo 2 o 3 giorni alla settimana, per il « pingue salario » di lire 20 all'ora (contingenze ed assegni famigliari compresi) ed in condizioni malsane di lavoro e prive di ogni forma d'assicurazione? E quest'ultima palese ingiustizia, trova forse spiegazione nel fatto che non si desidera che le operaie, nei periodi di disoccupazione, usufruiscano del misero sussidio straordinario? O forse l'aumento recente a lire trenta orarie è ritenuto bastevole rimedio alle condizioni delle lavoratrici, per il munifico datore di lavoro?

dalle officine

Contratti integrativi

Il 27 c. m. avranno inizio le trattative per la compilazione del contratto nazionale dei metalmeccanici. Questo lo schematico comunicato apparso sui giornali quotidiani. Esso costituirà la pista di lancio, la base per i contratti di altre categorie. Sarà così finalmente possibile ad una vasta massa di lavoratori, che finora hanno regolato i propri rapporti coi datori di lavoro, attraverso accordi a scadenze più o meno brevi e sempre insufficienti, stipulati attraverso un regolare contratto, che ci auguriamo sia steso in forme non troppo complicate e non dia adito a doppie interpretazioni.

Ma non sarà possibile trattare e stabilire in un unico contratto tutto ciò che riguarda il vasto campo dei metalmeccanici ed affini; contratti o richieste integrative colmeranno le inevitabili lacune. L'attuale contratto traccierà linee particolari per determinate categorie, linee generali per altre. Così come per i siderurgici, anche i lavoratori delle fonderie presenteranno i loro desiderata.

Fra le altre richieste, quella che maggiormente interessa i fonditori è senza dubbio la dibattutissima questione della *paga di posto*, che si deve assolutamente acquistare, e soprattutto sancire con riconoscimento contrattuale, poichè di fatto essa è già in attuazione in diverse aziende, seppure con criteri diversi. Questa ormai famosa *paga di posto* dovrà garantire un minimo per tutti, operai ed impiegati, purchè essi vivano nel l'ambiente delle fonderie.

Paghe di posto dovranno, con equo criterio, essere assegnate a coloro che eseguono lavori particolarmente pesanti e disagiati esposti al caldo ecc. Ma il concetto che dovrà prevalere sarà di ottenere un minimo come paga di posto. Questa particolare richiesta ha fra le altre una solida giustificazione, quella dell'insalubrità dell'ambiente nel quale questi lavoratori svolgono la loro attività produttiva. Tutte le fonderie attualmente esistenti hanno questa perniciosa caratteristica, nessuna esclusa.

L'opera deleteria compiuta nell'organismo umano dalle polveri silicee è nota: essa in forme più o meno gravi ha già colpito un numero grandissimo di lavoratori.

Soltanto con un ragionevole maggior guadagno sarà possibile a questi lavoratori procurarsi una alimentazione più idonea al lavoro che essi svolgono, e per il quale troppe volte minano il proprio organismo e la propria salute.

Sottoscrizioni pro "Lotta e Lavoro„

Cernetig Vittorio di Prossenicco L. 100; un gruppo di compagni di Orgnano L. 301; Alcuni compagni di Amaro L. 50.

Futuro compagno

La famiglia del compagno Tarcisi Ceolin è stata rallegrata dalla nascita di un vispo maschietto che risponde (o meglio risponderà) al nome di Renzo. Vivissimi auguri dai compagni e dalla Redazione di « Lotta e Lavoro ».

L'angolo del contadino

Parole ai fittavoli e ai mezzadri

Ci siamo intrattenuti, giorni fa, in interessante colloquio con un fittavolo su taluni aspetti della vita e del lavoro dei contadini.

Il fittavolo si lamentava dell'affitto esoso che il padrone gli aveva applicato, e la nostra conversazione fu lunga, interessante, amichevole. Il contadino insisteva nel dirci una cosa che noi comunisti sappiamo da lungo tempo: cioè che anche lui era un lavoratore e che anche lui aveva un nemico con il quale lottare: il padrone della terra, che non la vede, non la lavora... ma ci vive abbondantemente sopra. Se così stanno le cose, come si spiega che i braccianti vedono in me il nemico? Con gli affitti che corrono, come posso stare alle tariffe sindacali per soddisfare le giuste richieste dei braccianti che devo pur assumere? Abbiamo risposto che non sono i braccianti a voler male ai fittavoli; le divergenze sorgono perchè i problemi dei braccianti, dei salariati, dei fittavoli stessi, non sono stati trattati e discussi in comune nella grande associazione di tutti i lavoratori dei campi, la Federterra. Tutti avete un nemico comune — abbiamo continuato — il proprietario non lavoratore ed è contro questo che bisogna dar battaglia, ma guai se ti ci metti da solo: non la spunteresti. Nella lotta devi allearti ai braccianti, ai salariati, ai mezzadri, a tutti gli operai. Questo è il segreto della tua emancipazione e di quella di tutti i lavoratori della città e della campagna: l'unione.

Il redattore risponde

Sezione di Ruda.

Cari compagni,

ci avete comunicato il vostro disappunto perchè vari articoli da voi inviati non sono stati pubblicati. Comprendiamo perfettamente le vostre ragioni e vi assicuriamo che ciò non si ripeterà. Tutti i compagni o le Sezioni che ci scriveranno vedranno pubblicati i loro articoli o riceveranno in questa rubrica una risposta per la mancata pubblicazione. A tale scopo abbiamo organizzato il settimanale in due edizioni: una per il mandamento di Udine, l'altra per la provincia. Perciò vi preghiamo di inviarci sempre notizie di cronaca.

P. A. - Viale Venezia, Udine.

La sua lettera contiene delle affermazioni assai giuste. Però, per quanto riguarda l'ultima parte dobbiamo dirle che proprio sull'« Unità » in un articolo di fondo si può leggere: « Nessun uomo politico democratico, nessuno dei Partiti antifascisti mai ha fatto o farà colpa a ufficiali e soldati di essere andati in guerra obbedendo al fascismo ».

Un gruppo di operai - Cussignacco

Sì, sì, « Vita Cattolica » dice questo ed altro. Ma noi pensiamo che sia meglio non raccogliere le frasi alle quali accennate e quindi non scendere in polemica. Qualora proprio occorra lo faremo, ma preferiamo trattare sul nostro settimanale problemi concreti e sentiti tra i lavoratori.

Ci si potrebbe rimproverare d'indugiare su battute umoristiche piuttosto che lavorare sodo per agitare gli interessi della classe lavoratrice. Poi abbiamo sempre una speranza, e cioè che i redattori di « Vita Cattolica » si stanchino di additarci come nemici dell'umanità e si accorgano che alla base dei nostri articoli e della nostra attività vi sia proprio quell'esigenza di giustizia e di serietà di cui essi pensano di essere depositari.

Signorina G. A. - Udine

Il suo articolo verrà pubblicato nel prossimo numero.

Sezione Sacile.

Il materiale ci è giunto quando il giornale andava in macchina. Pubblicheremo nel prossimo numero.

F.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Asterischi sportivi

Questa volta bisogna proprio gridare al miracolo. L'Udinese ha vinto! E non solo ha vinto, ma ha surclassato il Pr. Gorizia, sul campo di questa, in soli quarantacinque minuti di gioco. Immaginate un'Udinese che in un solo tempo segna quattro goals in campo avversario e poi trattene la conclusione se questo si può o no chiamare miracolo.

* * *

Anche per Gorizia si è voluta esperimentare una nuova formazione (la ventesima di questo campionato se non esageriamo) richiamando in squadra Obuel, spostando Bertoli al suo abituale posto di ala destra e rimettendo Pravisano al posto di Ottogalli. Gli unici riconfermati nei ruoli sono stati D'Odorico e Boscolo. Orbene, questo quintetto, ben noto per la sua sterilità, ha fatto scintille e si è coperto di gloria. Però, malgrado che i goriziani giocassero sul loro campo, nessuno ha pensato che reggono il fanalino di coda e quindi a piegarli non deve poi essere stato così difficile come si vorrebbe far credere.

* * *

D'Odorico si è preso una bella rivincita su coloro che lo criticavano (noi compresi) segnando ben tre reti. Noi ci auguriamo solo che l'impresa del bravo capitano dei bianco-neri non rimanga un capitolo a sè, ma piuttosto che egli continui a segnare goals a ripetizione, anche a campo Moretti però!

* * *

A Gorizia ha rifatto la sua riapparizione, dopo il lungo riposo per il noto incidente contro il Mantova, il bravo portiere Gremese. Ed il popolare " Miro " non poteva fare un rientro più bello, dato che si è permesso il lusso di parare anche un calcio di rigore.

* * *

La serie delle vittorie dei cadetti bianco-neri è stata bruscamente troncata a Mestre dove hanno dovuto piegare sotto il peso di un secco punteggio (3-1). Ed è questa la seconda sconfitta degli udinesi che pur rimangono a capeggiare il loro girone nel campionato riserve.

La Rugby Udine, partecipante al campionato nazionale, divisione B, si è piazzata seconda nel proprio girone ed ha acquistato il diritto a disputare le finali. Queste avranno inizio domenica 23 marzo con la prima partita da disputarsi a Udine. Ospite della squadra del dr. Zanussi sarà la Piave di Trieste. I migliori auguri.

* * *

Dopo il ciclismo, che ha inaugurato mercoledì la sua stagione con il " Premio d'Apertura ", anche il motociclismo si mette in moto. Per domenica 23 marzo infatti la Associazione Motociclistica Friulana organizza il " I. Raduno di primavera ", con meta Tricesimo dove il raduno avrà il suo degno epilogo.

* * *

Saccavino e Molinaro, i popolari pugilatori udinesi, hanno preso parte ai campionati italiani dilettanti svoltisi nei giorni 17, 18 e 19 a Viareggio. Al momento di andare in macchina non ci sono pervenute notizie sugli incontri da essi sostenuti.

IVAN

Comunicato della Cellula F.lli Bigotti

La Cellula F.lli C.O. Bigotti rende noto a tutti i compagni e simpatizzanti, che domenica prossima 23 c. ricorrendo il decimo anniversario della morte dei F.lli C.O. Bigotti, caduti in terra di Spagna quali combattenti nelle file Garibaldine per la Libertà, saranno commemorati alle ore 10 presso la sede della Cellula omonima, in via di Mezzo 46.

Posto di ristoro

Il Comune di Torino istituirà a partire dal 15 marzo c. a. un posto di ristoro alla Stazione Porta Nuova, per gli operai emigranti isolati in transito da o per l'estero.

In tale posto saranno date informazioni che interessano gli emigranti e sarà fornito a modico prezzo una refezione calda (pane, minestra, pietanza con contorno), nonchè il pernottamento gratuito